

COMMITTENTE:



COMUNE DI BRICHERASIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Geom. Romina BRUNO FRANCO

OGGETTO:

**SISTEMAZIONE SMOTTAMENTI DI SOTTOSCARPA E DI CONTRORIPA
LUNGO LE STRADE COMUNALI SANTA CATERINA E CANAVERO
CIG: Z583579706 - CUP: D75H19000140002**

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:

Comune di Bricherasio - Strada Santa Caterina e Strada Canavero

FASE PROGETTUALE:

PROGETTO DI FATTIBILITÀ / PROGETTO DEFINITIVO REVISIONE 1

8
7
6
5
4
3
2	05/2022	PROGETTO DI FATTIBILITA' / PROGETTO DEFINITIVO REVISIONE 1	P.P.	I.B.	G.O.
1	04/2022	STUDIO DI FATTIBILITA' / PROGETTO DEFINITIVO	P.P.	I.B.	G.O.
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO

TITOLO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ARCHIVIO:

5523

FILE N°:

TESTALINI

DATA:

Loranzè, Maggio 2022

TAVOLA N°

B

SCALA:



Studio Tecnico Associato

ing. GABRIELE
ing. NOASCONO
ing. ODETTO
P.IVA 08462870018

Sede legale

Via Giosuè Gianavello, n. 2
10060 Rorà (TO)
TEL. 0121/93.36.93 FAX 0121/95.03.78

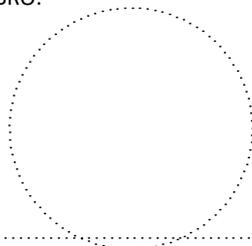
Sede operativa

Strada Provinciale 222, n. 31
10010 Loranzè (TO)
TEL. 0125/56.10.01 - 0125/56.48.07
FAX 0125/56.40.14
e-mail: info.hydrogeos@ilquadrifoglio.to.it

PROGETTISTA:

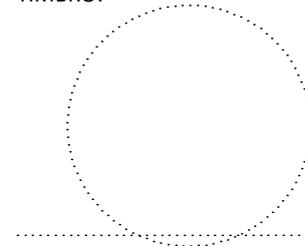
Dott. Ing. Gianluca ODETTO
N° 7269 J ALBO INGEGNERI
PROVINCIA DI TORINO

TIMBRO:



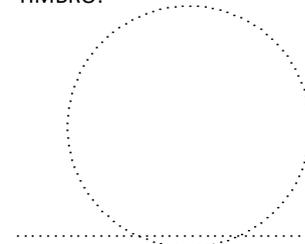
ALTRA FIGURA:

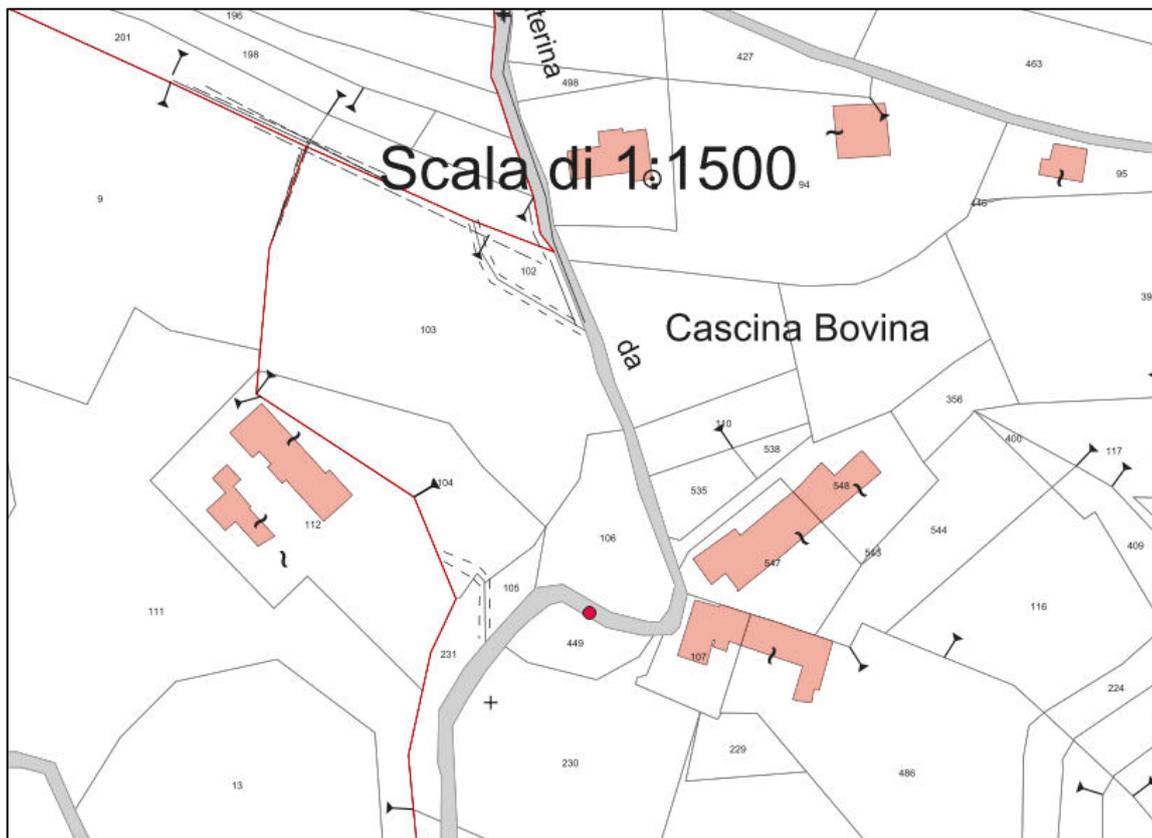
TIMBRO:



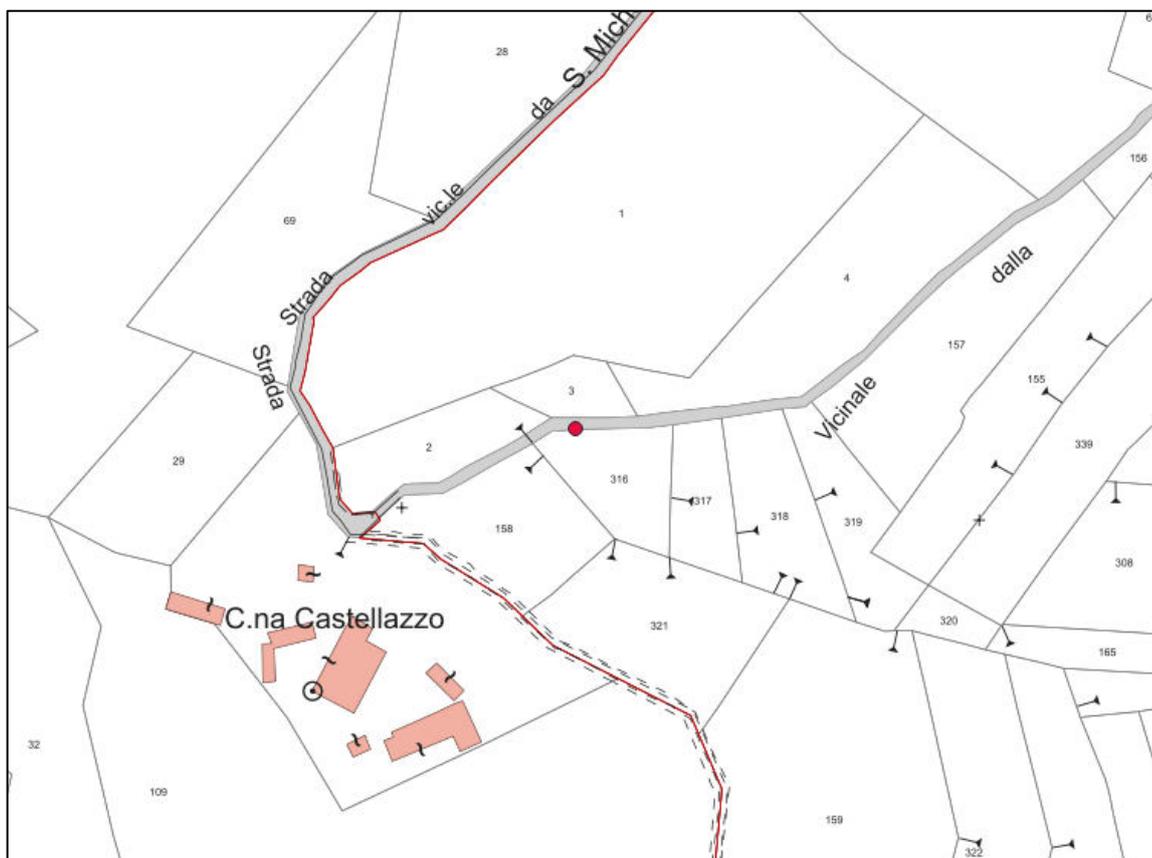
ALTRA FIGURA:

TIMBRO:

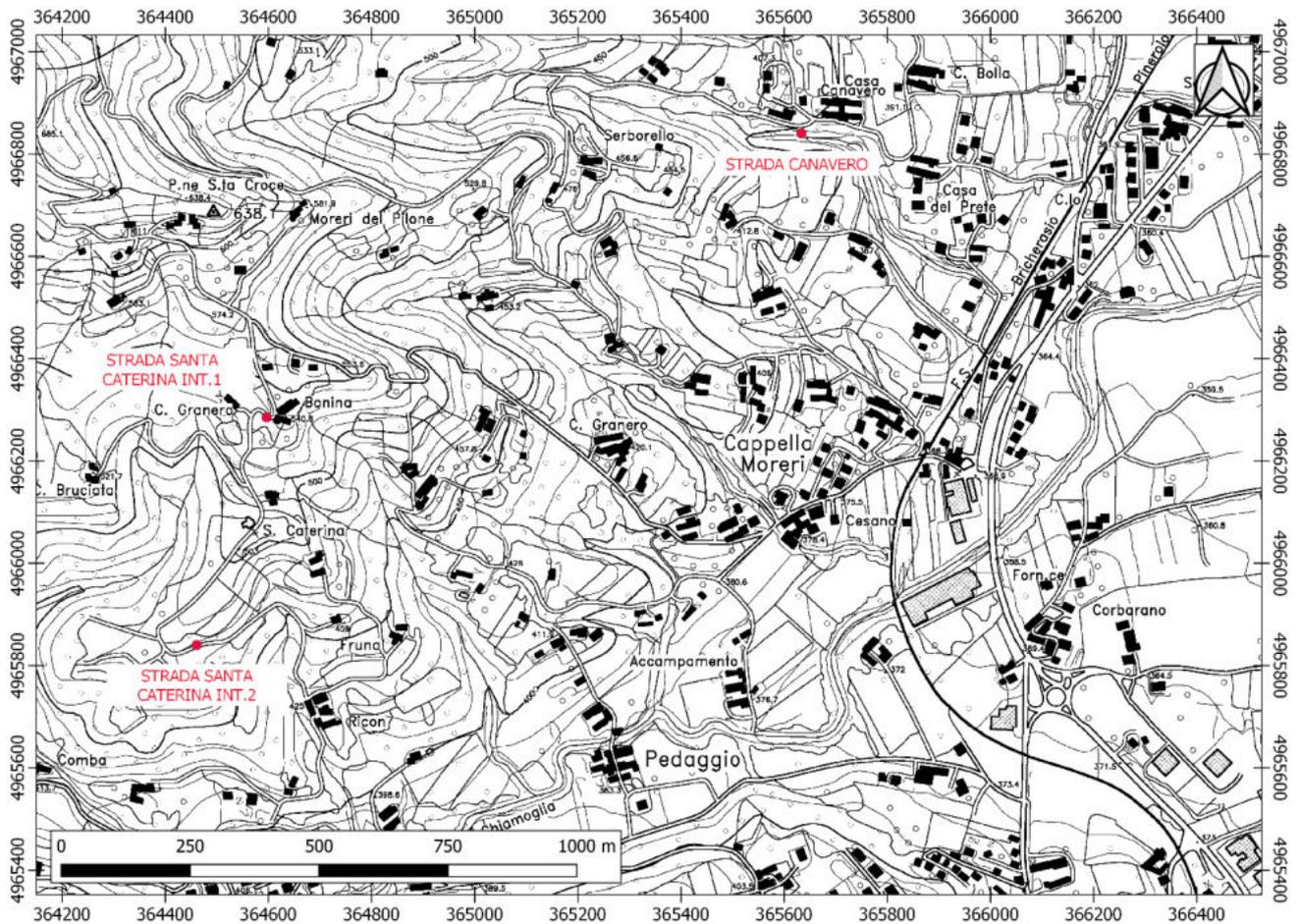




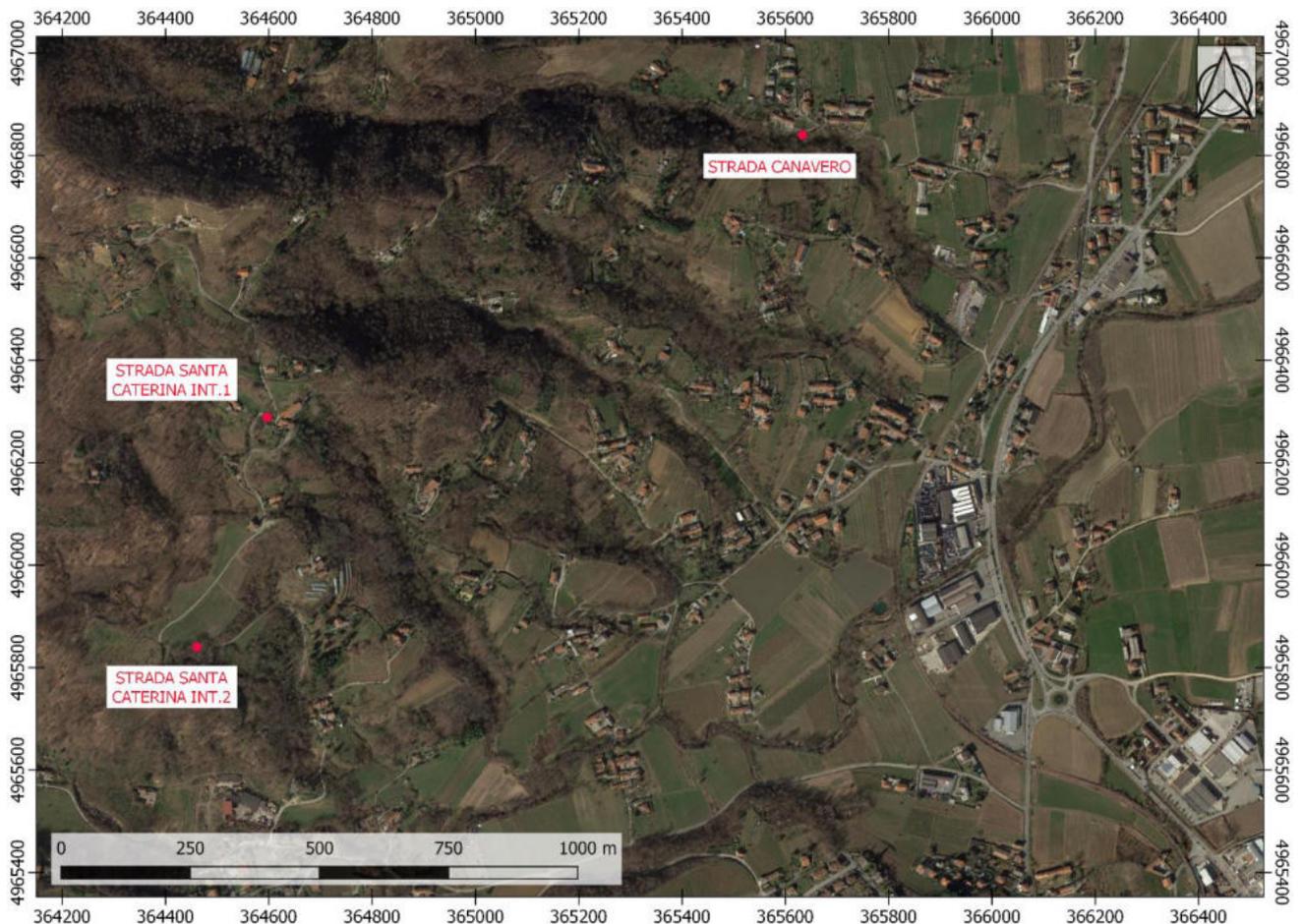
Estratto Foglio 11 del catasto del comune di Bricherasio con indicato l'intervento in Strada Santa Caterina – intervento 1.



Estratto Foglio 12 del catasto del comune di Bricherasio con indicato l'intervento in Strada Santa Caterina – intervento 2.

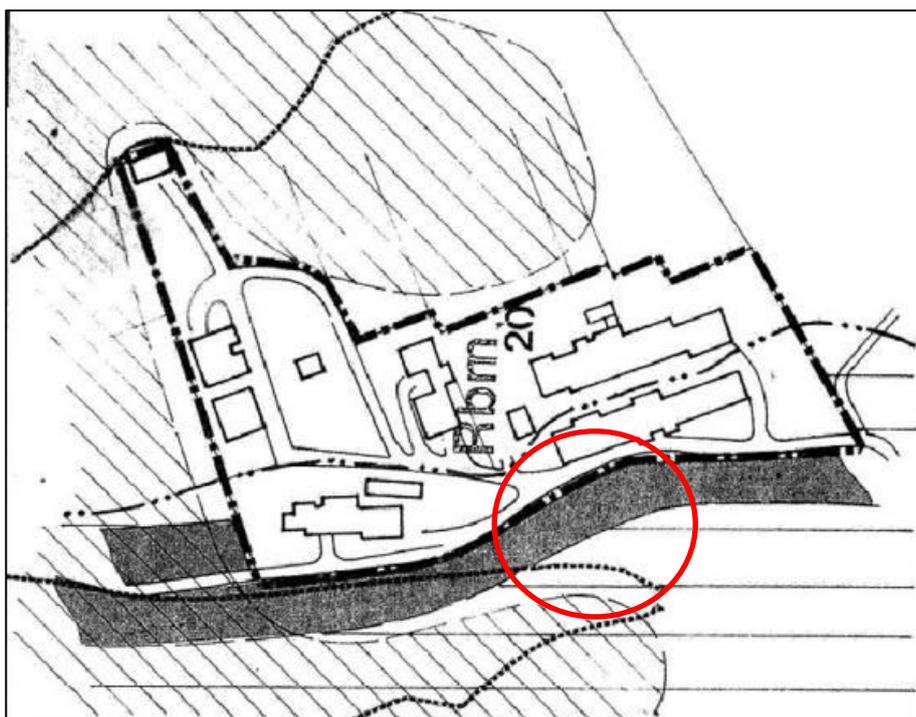


Estratto della CTR 172160, con indicati i due interventi in esame.



Ortofoto con indicata l'aera in esame nel comune di Bricherasio.

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;



Estratto PRGC Tav.P3b del comune di Bricherasio – Strada Canavero con in rosso il tratto coinvolto nell'intervento.

LEGENDA

	Limite delle aree normative		comparti di intervento
	Limite del centro storico		
	Limite aree libere trasformabili		
	Limite aree boscate Art. 12	extraurbani	C
	Limite vincolo idrogeologico		F
	Nuovi tracciati stradali Art. 12		
			e ₁
			e
			f non segnate in cartografia
			Aree assoggettate a vincolo Art. 12

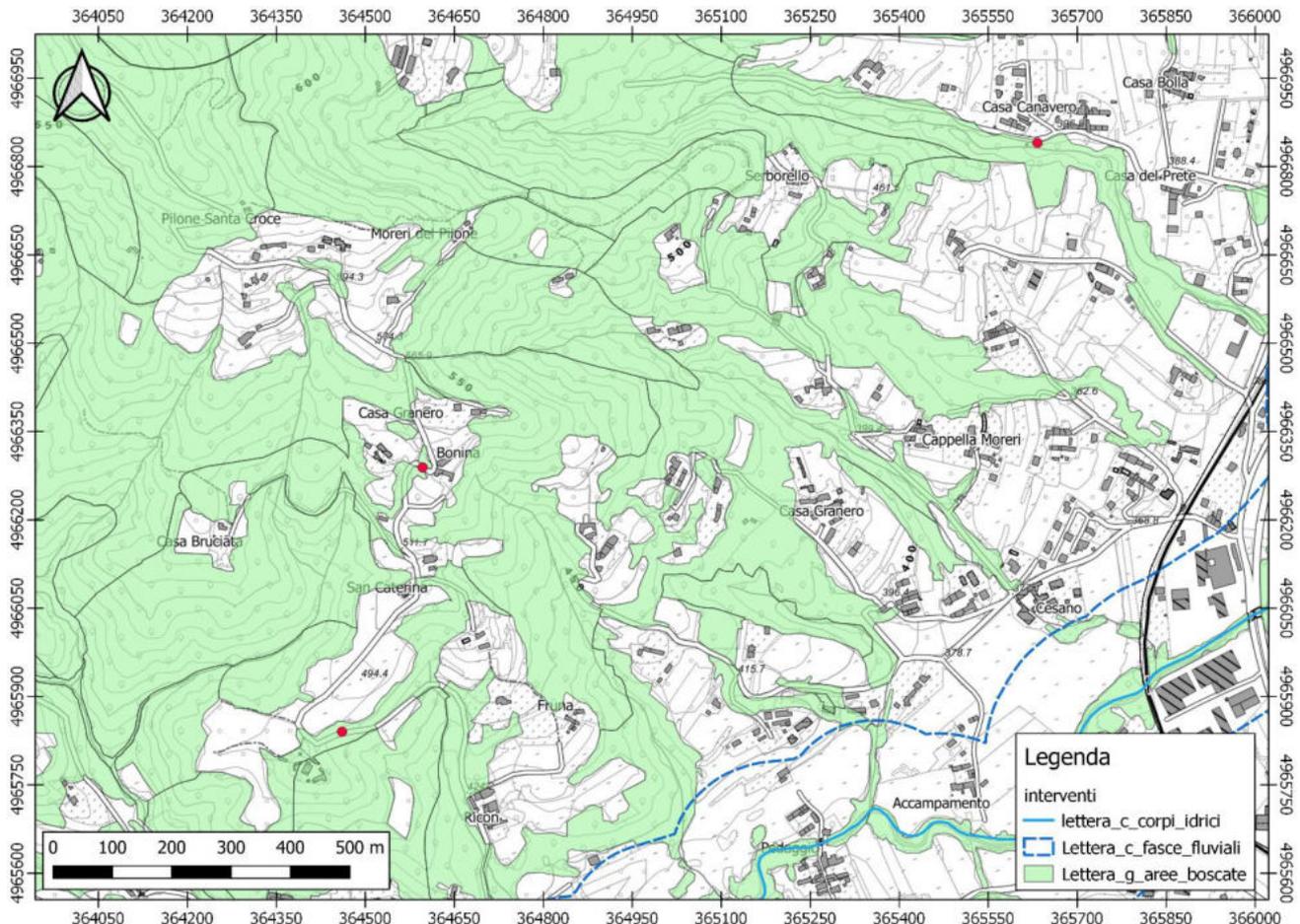
13/2 AREE ASSOGGETTATE A TUTELA AMBIENTALE

1. Sono soggette a tutela ambientale di cui alla Legge 431/85, indipendentemente dalla loro individuazione cartografica, i corsi d'acqua compresi nell'elenco delle acque pubbliche quali i torrenti Pellice e Chiamogna, il rio Chiamogna di S.Secondo e la Bealera di Bricherasio, per i quali vale la fascia di tutela di mt.150 all'interno della quale gli interventi consentiti sono effettuabili con le procedure previste dalla L.R. 20/89. Tale distanza può essere accertata in sede esecutiva con rilievi dal confine demaniale.
2. Sono inoltre soggetti alla disciplina di cui alla Legge 431/85 art.1 le aree boscate individuate in P.R.G.C. nelle quali sono comunque ammessi gli interventi autorizzati previsti dal successivo art.13/3. In sede di rilascio del permesso di costruire o autorizzazione sarà verificata l'esistenza delle condizioni che determinano la richiesta di autorizzazione ex L.431/85, i criteri per tale verifica sono quelli della L.R. 20/89 art. 1 e L.R. 45/89 art. 11.

13/3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

1. Il P.R.G.C. conferma il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n.°3267 cartografato alle tavv. P2.
2. Nelle aree soggette a tale vincolo possono essere assentiti edifici conformi alle presenti norme previa autorizzazione prevista dalla predetta L.R. n.°45/89; valgono i divieti di cui al 5° c. dell'art.30, L.R. 56/77.

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. ⁽³⁾



Estratto Tavola P2 "Beni paesaggistici" del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) del Piemonte, in rosso gli interventi.

Art. 16. Territori coperti da foreste e da boschi

- [1]. Il Ppr riconosce e individua nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell'intera regione, individuandone l'estensione sulla base del Piano forestale regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla l.r. 4/2009, utilizzando i dati della Cartografia forestale, aggiornata e scaricabile dal sito informatico della Regione.
- [2]. Il Ppr riconosce inoltre nella Tavola P4 i territori a prevalente copertura boscata, che includono, oltre ai boschi di cui al comma 1, le aree di transizione con le morfologie insediative di cui agli articoli 34 e seguenti; tali aree sono costituite da superfici a mosaico naturaliforme connotate dalla presenza di copertura boschiva, che includono anche porzioni di aree a destinazione naturale (aree di radura e fasce di transizione con gli edificati) di dimensioni ridotte, per le quali è in atto un processo spontaneo di rinaturalizzazione.

- [3]. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, il Ppr persegue gli obiettivi del quadro strategico di cui all'articolo 8 delle presenti norme e in particolare la gestione attiva e la valorizzazione del loro ruolo per la caratterizzazione strutturale e la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico-ricreativa, la capacità produttiva di risorse rinnovabili, di ricerca scientifica e di memoria storica e culturale.
- [4]. Sino all'adeguamento dei piani locali al Ppr, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nonché dell'applicazione delle prescrizioni di cui ai commi 11 e 12, l'individuazione del bosco di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, avviene sulla base dell'effettiva consistenza del bene, applicando la definizione contenuta nella normativa statale e regionale vigente; tali disposizioni costituiscono altresì riferimento anche successivamente all'adeguamento, in relazione alla dinamicità del bene, qualora lo stato di fatto risulti, nel tempo, modificato rispetto alle individuazioni del piano locale.

Indirizzi

- [5]. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, gli strumenti di pianificazione forestale sulla base delle esigenze di tutela delle diverse categorie o tipi forestali, che tengono conto degli habitat di interesse comunitario, della biodiversità e del livello di naturalità, individuano destinazioni funzionali prevalenti:
- a. di protezione diretta di insediamenti, manufatti e vite umane;
 - b. di protezione generale;
 - c. naturalistica;
 - d. di fruizione-turistico-ricreativa;
 - e. produttiva.
- [6]. Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:
- a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
 - b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
 - c. conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;
 - d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;
 - e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;
 - f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.
- [7]. Il Ppr promuove la salvaguardia di:
- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;
 - b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.

Direttive

- [8]. Nei territori di cui al comma 1 i piani locali:
- a. identificano il valore paesaggistico delle zone forestali anche mediante l'individuazione dell'ubicazione, della destinazione funzionale prevalente, della tipologia forestale;
 - b. individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa.
- [9]. La pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 4/2009.
- [10]. In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione precisano l'identificazione delle foreste, dei boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e dei territori sottoposti a vincoli di rimboschimento ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, sulla base delle norme definite in materia dalla l.r. 4/2009; la Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, provvede all'aggiornamento delle banche dati del Ppr; per l'individuazione delle aree danneggiate dal fuoco, costituiscono riferimento il censimento regionale riportato nel "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" e i catasti incendi comunali di cui all'articolo 10 della legge 353/2000.

Prescrizioni

- [11]. I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale.
- [12]. Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.
- [13]. Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.

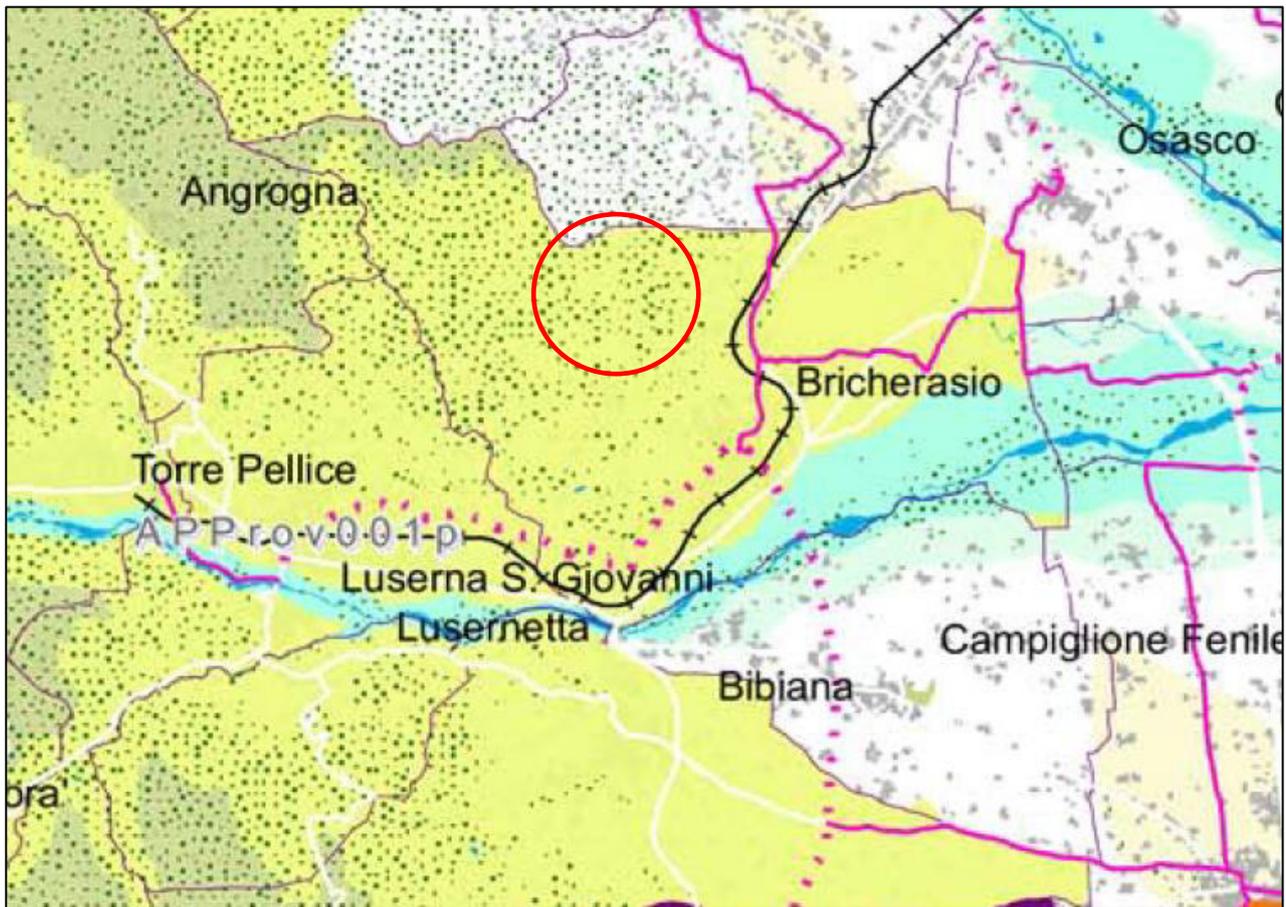
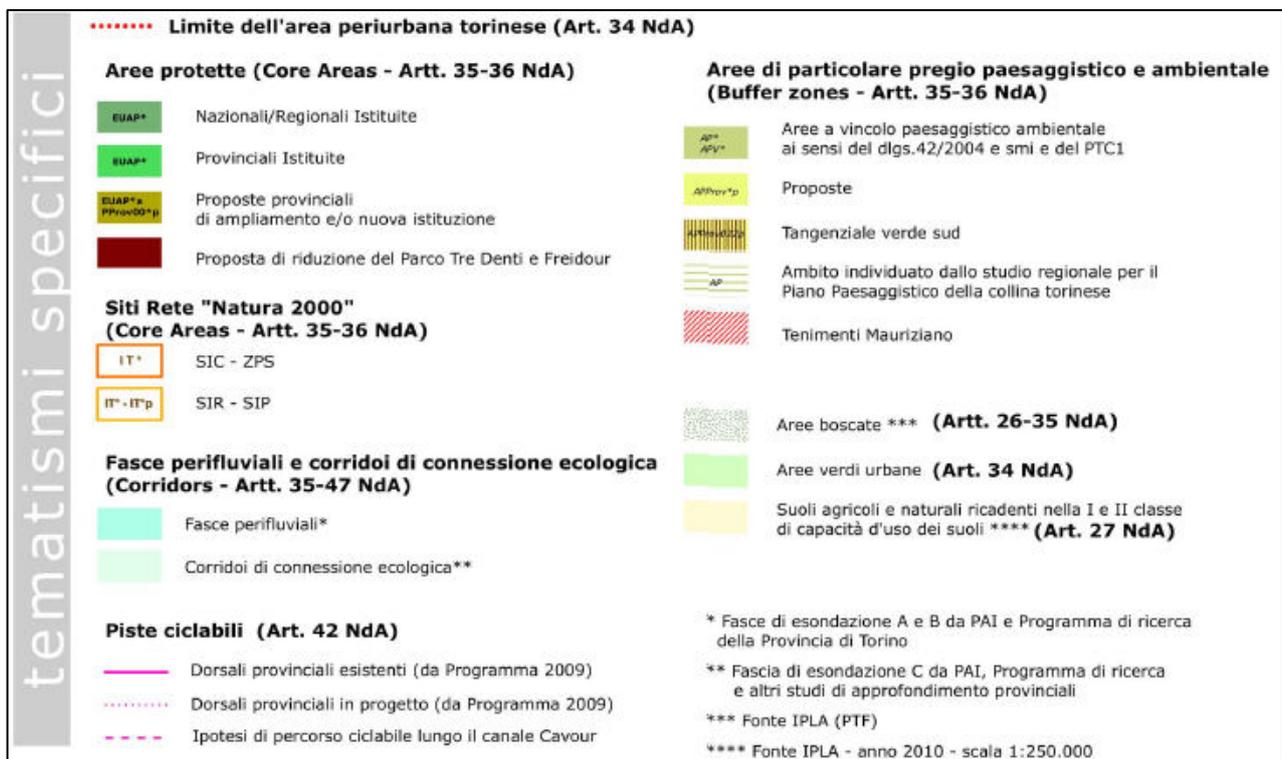


Tavola 3_1 "Sistema del verde e delle aree libere" del PTC2 (Piano di Coordinamento Provinciale) di Torino.



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Si allega alla presente Relazione Paesaggistica una planimetria con indicati i punti di presa fotografici.

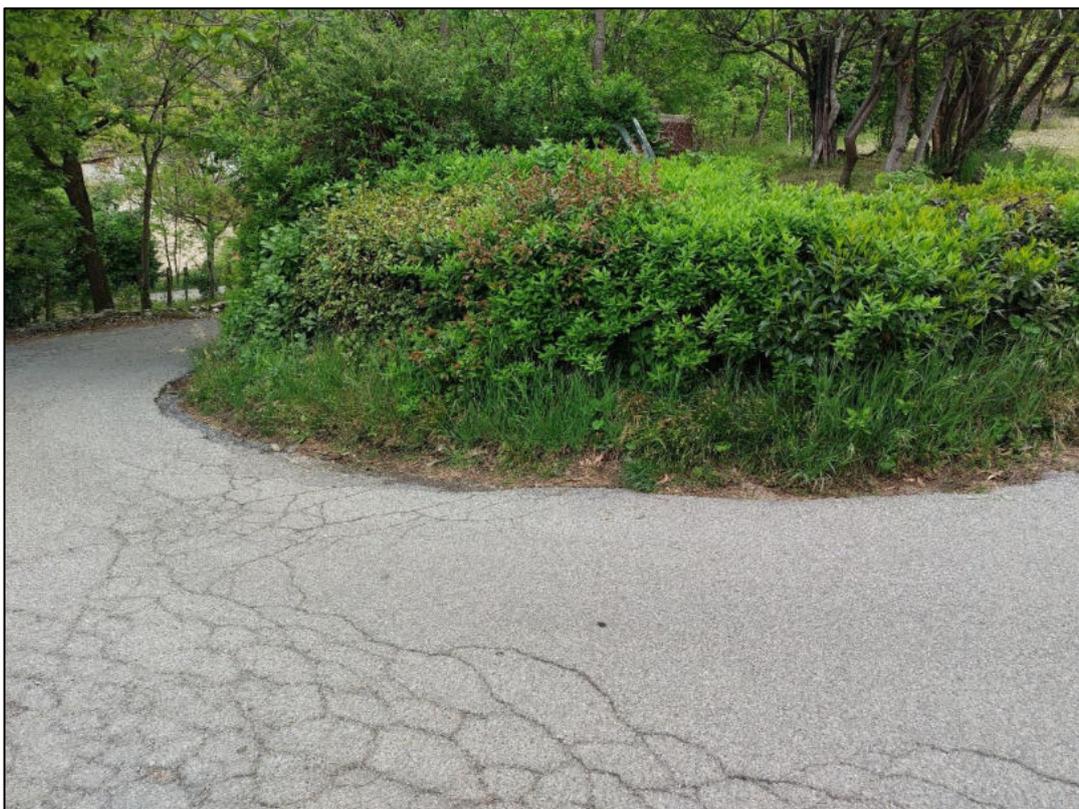
Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Per i punti di ripresa fotografici si fa riferimento alla Tavola 2, 3 e 4 Planimetria di rilievo.



Nota esplicativa: Foto 1. Tratto di Strada Santa Caterina nel quale sarà realizzata la canaletta, vista verso monte (intervento 1).



Nota esplicativa: Foto 2. Tratto di Strada Santa Caterina nel quale sarà realizzata la canaletta, vista trasversale alla strada (intervento 1).



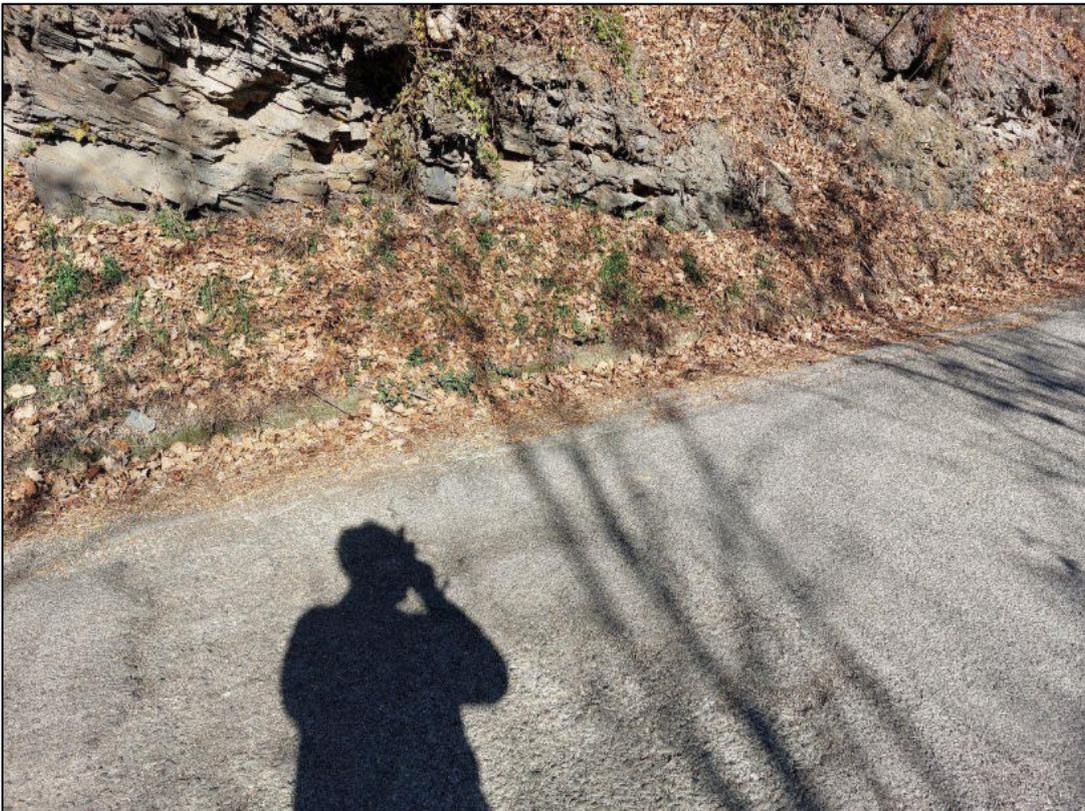
Nota esplicativa: Foto 3. Tratto di Strada Santa Caterina nel quale sarà realizzata la canaletta, vista verso valle (intervento 1).



Nota esplicativa: Foto 1. Tratto iniziale della Strada Santa Caterina nel quale sarà realizzata la cunetta (intervento 2).



Nota esplicativa: Foto 2. Tratto in cui sarà realizzato l'attraversamento stradale, con annesso pozzettone e soglia in massi a secco (Strada Santa Caterina, intervento 2).



Nota esplicativa: Foto 3. Tratto di strada con cunetta già esistente in cls (Strada Santa Caterina, intervento 2).



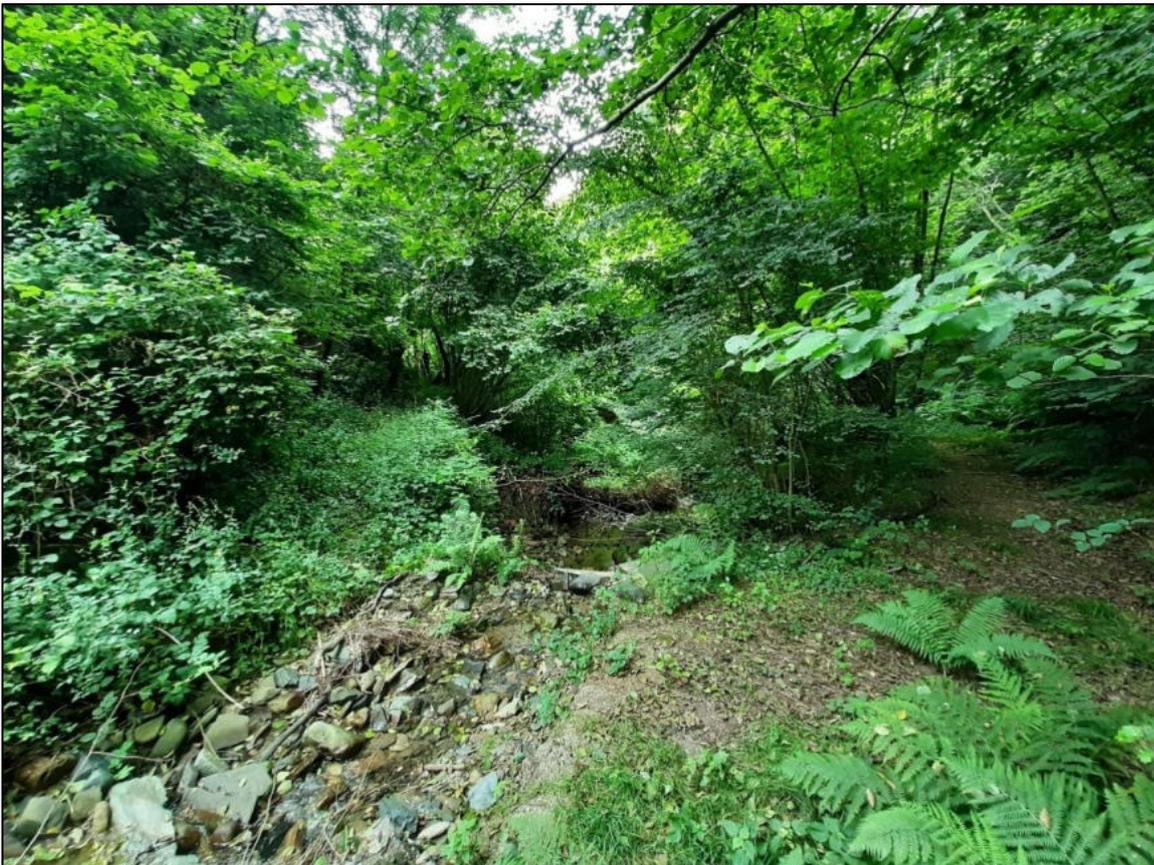
Nota esplicativa: Foto 1. Tratto iniziale del sentiero esistente da ripristinare (Strada Canavero).



Nota esplicativa: Foto 2. Tratto in cui sarà realizzata la scogliera in massi (Strada Canavero).



Nota esplicativa: Foto 3. Briglia esistente da sistemare, vista da nord-est (Strada Canavero).



Nota esplicativa: Foto 4. Briglia esistente da sistemare, vista da ovest (Strada Canavero).



Nota esplicativa: Foto 5. Briglia esistente da sistemare, vista da sud (Strada Canavero).

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 - 157 D.lgs 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

a) cose immobili b) ville, giardini, parchi c) complessi di cose immobili d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

a) territori costieri b) territori contermini ai laghi c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
 d) montagne sup. 1200/1600 m e) ghiacciai e circhi glaciali f) parchi e riserve
 g) territori coperti da foreste e boschi h) università agrarie e usi civici i) zone umide
 l) vulcani m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO:
(4)

L'area oggetto di indagine è ubicata nel comune di Bricherasio (TO) in due zone differenti, lungo Strada Santa Caterina e lungo Strada Canavero. Allo stato attuale sono presenti degli smottamenti di sottoscampa e controripa da sistemare.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: (5)

Il presente progetto riguarda la sistemazione di smottamenti di sottoscampa e di controripa lungo le strade comunali Santa Caterina e Canavero. Il progetto riguarda la realizzazione delle seguenti lavorazioni:

Intervento 1 in strada Santa Caterina

- Posa di una canaletta prefabbricata per la raccolta delle acque bianche in cemento con fibre di vetro, classe D carico A15-F900, delle dimensioni di larghezza 390mm e altezza 415mm, per una della lunghezza di 4,00m, completa di griglia in ghisa della larghezza di 375mm classe D400;
- Realizzazione di un pozzetto delle dimensioni interne 100 x 100 al fine di convogliare le acque bianche derivanti dalla canaletta nella tubazione in pvc in progetto;

- Posa di un tubo in PVC, diametro esterno 250mm, per una lunghezza di circa 20,00 m, previo scavo a sezione obbligata, a mano dove necessario, con smaltimento a discarica del materiale di risulta e ripristino finale delle aree;
- Dove la tubazione in PVC in progetto passerà sotto la strada verrà inglobata in un letto di graniglia sfusa, di cava o di torrente, per una lunghezza di 7,00m;
- Il ripristino stradale avverrà tramite stesa di uno strato di misto granulare stabilizzato cementato per uno spessore di 30cm, stesa strato misto granulare bitumato (tuot-venant) per uno spessore di 10 cm, stesa emulsione bituminosa per ancoraggio sullo strato di base, stesa di strato di conglomerato bituminoso (binder) per uno spessore di 6 cm, stesa emulsione bituminosa per ancoraggio sullo strato di base e stesa strato di usura per uno spessore di 4 cm.

Intervento 2 in strada Santa Caterina

- Realizzazione di cunetta stradale laterale alla francese in cemento armato gettato in opera della larghezza netta di 50 cm e lorda di 70 cm e dello spessore di 25 cm, con dente in elevazione sul lato di monte di 40 cm di altezza netta e 20 cm di spessore, previo scavo a sezione obbligata, a mano dove necessario, con smaltimento a discarica del materiale di risulta e ripristino finale delle aree;
- Pulizia e sistemazione cunette esistenti;
- Realizzazione di pozzetto in massi di cava posati a secco delle dimensioni interne 100 x 100 cm per il raccordo della nuova cunetta stradale con il nuovo attraversamento stradale, in testa allo stesso sul lato strada verrà realizzato un cordolo in c.a. delle dimensioni 40 x 20 cm per una lunghezza di 320 cm.
- Sul pozzetto verrà realizzata una staccionata rustica in legname durevole.

Intervento in strada Canavero

- Preparazione area di cantiere tramite decespugliamento e abbattimento di eventuali piante di intralcio e sistemazione pista di accesso all'area di cantiere;
- Scavo a sezione obbligata per la realizzazione delle opere in progetto, reinterro degli scavi e smaltimento a discarica del materiale di risulta;
- Realizzazione di una scogliera in massi di cava posati a secco per una lunghezza di circa 30 m (a partire dalla gabbionata esistente in sponda dx scendendo dal sentiero verso l'impluvio), una fondazione inclinata di 5° verso monte con base di 2,50 m e spessore di 1,00 m e un'elevazione con spessore in testa di 1,00 m, spessore alla base di 2,00 m e un'altezza di 3,00 metri;
- Sistemazione versante tramite modellamento della superficie con ragno meccanico, onde ottenere un profilo regolare, eventuale materiale di risulta verrà smaltito ad impianto autorizzato.
- Provvista e posa di rete in fibra naturale di juta per il consolidamento della scarpata costituita da intreccio di fibre non trattate, totalmente biodegradabili, con larghezza minima della maglia pari a 4 - 5 mm;
- Inerbimento dello stesso tramite semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate e idonee al sito;
- Ripristino briglia esistente mediante l'utilizzo di massi di cava cementati per una lunghezza di 10 m, una larghezza di 3 m ed uno spesso di 0,80 m;
- Sistemazione e ripristino sentiero esistente che dovrà avere una larghezza minima di 2 m;
- Realizzazione di un attraversamento stradale mediante canaletta in cls prefabbricata, dimensioni interne 39 x 41 cm, con griglia in ghisa classe D400;
- Provvista e posa tubo in PVC Ø250 per una lunghezza di circa 1 m al fine di raccordare la canaletta alla cameretta in progetto;
- Realizzazione di una cameretta per la raccolta delle acque stradali, dimensioni interne 40 x 40 cm, fornitura e posa chiusino in ghisa sferoidale classe D400;
- Provvista e posa tubo in PVC Ø250 per una lunghezza di circa 4,20 m al fine di raccordare la cameretta con il pozzo d'ispezione in progetto;
- Realizzazione di un pozzo d'ispezione in c.a. a forma tubolare cilindrica con gradini in ferro alla marinara, della sezione interna di 100 x 100 per un'altezza di 400 cm, le pareti avranno uno spesso di 15/20 cm, la soletta di copertura avrà uno spessore minimo di 20 cm, fornitura e posa chiusino in ghisa sferoidale classe D400;
- Provvista e posa tubo in PVC Ø250 per una lunghezza di circa 7,60 m al fine di raccordare il pozzo d'ispezione con la canaletta in mezzi tubi in progetto;
- Fornitura e posa di canalette semicircolari in acciaio ondulato, nervato, zincato della lunghezza di 0,95 m caduno, per una lunghezza totale di circa 5 m, spessore minimo 2 mm, complete di giunzioni, bulloni, rinforzi, ancoraggi, diametro 60 cm, al fine di convogliare le acque stradali nel rio esistente senza creare erosioni e cedimenti alle acque che arrivano dalla tubazione in PVC;
- Sistemazione finale delle aree.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

Non si prevedono effetti negativi sul paesaggio, la principale conseguenza della realizzazione dell'intervento sarà il miglioramento del sistema di regimazione delle acque meteoriche in corrispondenza di due punti della strada Santa Caterina e la sistemazione del versante in sottoscarpa in prossimità di Strada Canavero.

Non verrà alterato in maniera significativa lo stato dei luoghi dal punto di vista paesaggistico, in quanto la cunetta alla francese sarà posta a bordo strada in continuazione con quella esistente senza creare impatto visivo significativo. La scogliera in progetto sarà realizzata in continuità della gabbionata esistente, sarà sistemato il sentiero e la briglia esistente, senza alterare il contesto paesaggistico.

Si ritiene di escludere effetti negativi sull'ambiente provocati dalla realizzazione degli interventi in progetto.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: ⁽⁷⁾

Dal punto di vista dell'impatto ambientale, l'intervento comporterà impatti molto limitati sull'area. In corrispondenza degli interventi su Strada Santa Caterina, le opere saranno realizzate in massi a secco e la staccionata di protezione del pozzettone sarà in legno. Presso l'intervento di Strada Canavero la scogliera sarà anch'essa in massi a secco, il sentiero sarà sistemato e sarà posata una rete in juta per consolidare il versante.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Il progetto risulta conforme alla disciplina.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
 - cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.